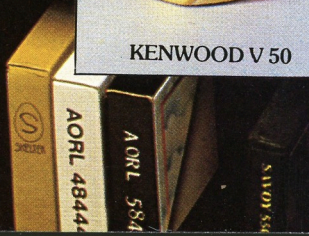
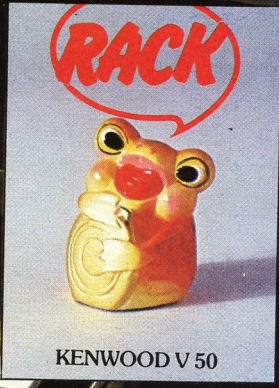
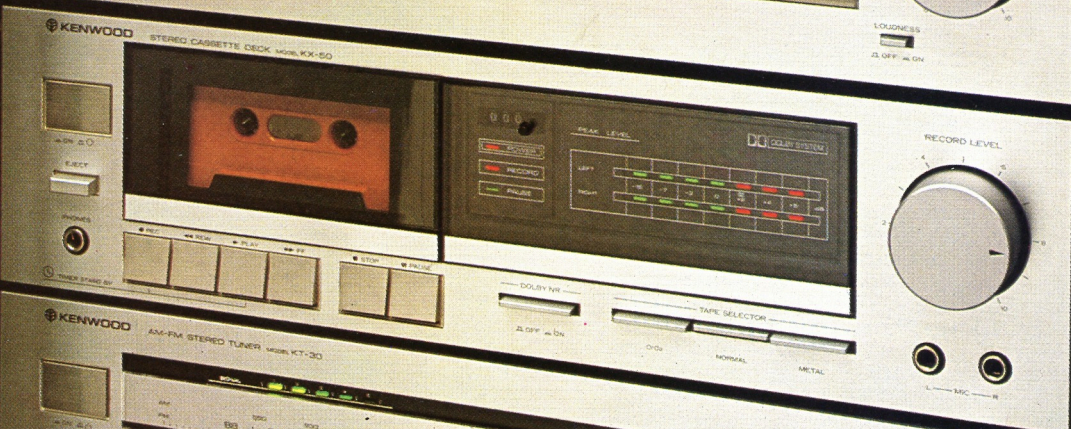


KENWOOD



Mancano le casse: 10 con lode

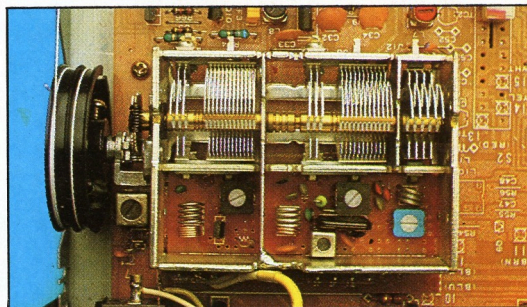
Già in passato abbiamo avuto modo di esaminare sistemi completi Kenwood con conclusioni abbastanza convincenti; anche in questo caso il prodotto offerto appare competitivo, ma con una marcia in più (anzi in meno!) rispetto a molti concorrenti.

Una scelta logica

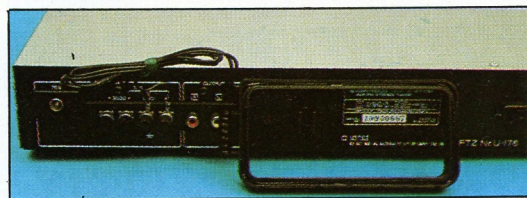
Chiariamo subito il controsenso: mancano le casse. Non possiamo che plaudire a questa scelta sia perché le precedenti realizzazioni Kenwood in questo settore erano destinate ad una fascia abbastanza «specializzata» di audiofili, sia perché in tal modo l'acquirente può optare per diffusori di una certa classe, che non stonano con gli altri anelli della catena e potranno essere mantenuti anche in evoluzioni successive. E subito dopo la prima nota positiva una negativa: è possibile che in un manuale di istruzioni manchi non tanto la versione italiana, che siamo abituati a vedere vituperata, ma anche quella inglese? Delle 4 lingue centro europee prese in considerazione il solo francese è verosimilmente utilizzabile, per un italiano le altre sono sullo stesso piano del cinese antico... Scherzi a parte le operazioni da effettuare per il montaggio del rack ed il collegamento dei componenti sono semplici ed intuitive, come immediato è l'utilizzo degli apparecchi.

Elettroniche di buon livello

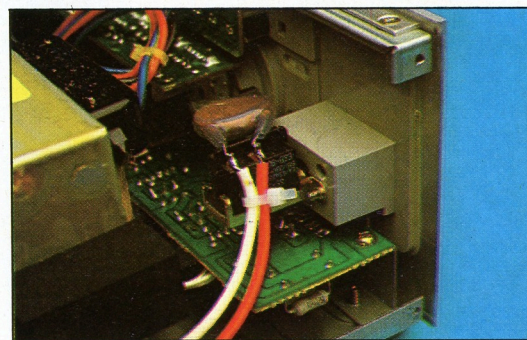
Nella prova dell'ascolto il sistema Kenwood è stato collegato nientemeno che alle marmoree RCF 2003, che l'amplificatore ha dimostrato di poter tranquillamente pilotare anche a livelli abbastanza sostenuti per l'ascolto domestico. Il KA-50 viene infatti dichiarato capace di 45 W per canale e non pone pertanto molti problemi nella scelta dei diffusori, sempre che non si pretendono i 110 dB in 200 metri cubi; la sua costruzione ricalca canoni abbastanza standardizzati negli apparecchi di questa categoria, con alimentazione singola (il trasformatore ci sembra molto ben dimensionato), radiatori dei finali non strarbordanti e buon uso di integrati. I transistor di potenza sono 4 e tutti insolitamente dello stesso tipo, il che vuol dire che gli stadi finali sono a simmetria quasi complementare; la flessibilità è ridotta al minimo, oltre ai controlli di tono ed al selettore per due sistemi di altoparlanti i comandi ausiliari prevedono il solo loudness. Per il registratore KX-50 è possibile ripetere lo stesso tipo di considerazioni: interno abbastanza pulito, componentistica standard, buone prestazioni complessive; la tastiera è servoassistita ed il blocco di lettura monta una testina di rec/play in hard-permalloy a profilo ellittico. Nel corso dell'uso abbiamo rilevato buone prestazioni in quanto a rumore ed estensione della risposta, come già per il Sony, alcuni nastri normali ad alto bias appaiono un tantino più brillanti del solito; una piccola mancanza è quella di una posizione Fe-Cr sul selettore del tipo di nastro, lacuna peraltro sempre più diffusa, dato che molti audiofili ancora utilizzano tale tipo cassette. Peccato che anche qui manchi il Dolby C. Pure il tuner si comporta egregiamente, all'atto pratico abbiamo potuto apprezzarne l'ottima sensibilità unita ad una discreta capacità di discernimento di stazioni vicine; nel funzionamento in FM la spia della scala parlante modula la propria luminosità in corrispondenza al centraggio di una emittente, facilitando la sintonizzazione. La realizzazione elettrica mostra anche qui soluzioni ben collaudate: l'intero tuner è praticamente racchiuso in 4 integrati e pochi altri transistor, la variazione della frequenza di sintonia è affidata ad un variabile ad aria; comoda l'antenna AM, che può essere staccata dal pannello posteriore e collocata nella posizione di ricezione ottimale. Una buona macchina è anche il giradischi semiautomatico KD-40 R, a trazione diretta con motore in CC, e di buona qualità ci è parsa anche la testina fornita a corredo. Pur trattandosi ovviamente di un pick-up economico, è un gradino superiore a quelli forniti da altre case in simili coordinati. La risposta è brillante ma non fastidiosa, il peso di lettura è contenuto in 1,75 grammi. Il funzionamento del giradischi è senza macchia, ma a voler essere proprio critici dobbiamo rilevare la scarsa risoluzione del dispositivo che indica la corretta velocità di rotazione, affidato a tre LED. Le ultime note sono per il mobile, non molto contenuto nelle dimensioni e dalla struttura particolarmente robusta; una maniglia metallica agevola lo spostamento della massa, sostenuta dai soliti 4 piedini rotanti. Il prezzo globale è pari alla somma di quelli relativi ai singoli componenti, ben allineato con la loro classe qualitativa; in questo caso il gusto del singolo acquirente avrà un ruolo determinante nella scelta.



La variazione della frequenza di sintonia del tuner è affidata ad un variabile ad aria, anziché ai diodi varicap.



L'antenna FM del tuner può essere staccata dall'apparecchio e collocata nella posizione di migliore sintonia.



L'interruttore di accensione dell'amplificatore di buona fattura.

KENWOOD V 50

Com'è composto

GIRADISCHI KENWOOD KD-40R
TRAZIONE DIRETTA
WOW & FLUTTER: 0,03%
RAPPORTO S/N: 73 dB
TESTINA: KENWOOD V 50
NOTE: SEMIAUTOMATISMI, MOTORE IN CC

AMPLIFICATORE KENWOOD KA-50
POTENZA: 45 + 45 W RMS (8 ohm)
DISTORSIONE: 0,09%
S/N PHONO: 78 dB
NOTE: DISPLAY A LED, MONITOR PER DUE REGISTRATORI

TUNER KENWOOD KT 50
SENSIBILITÀ FM: 0,9 µV
RAPPORTO S/N: 70 dB
DISTORSIONE: 0,2%
RAPPORTO DI CATTURA: 1,2 dB
NOTE: STRUMENTI INDICATORI A LED

REGISTRATORE KENWOOD KX-50
TESTINE: 2
RISPOSTA IN FREQUENZA: FERRO
20 + 15.000 Hz, CROMO 20 + 16.000 Hz, METAL 20 + 17.000 Hz
RAPPORTO S/N: 68 dB (Dolby In)
DISTORSIONE: 0,05%
NOTE: TASTI A SFIORAMENTO

Prezzo corretto del coordinato: L. 1.020.000